

## L'Ospedale unico di Cuneo nella sanità post Covid

Egr. Direttore, giovedì 2 luglio a partire dalle 17,45 presso la Birrovia della Vecchia Stazione il Gruppo consiliare dei Beni Comuni organizza un incontro pubblico su un tema fondamentale per il futuro della Città di Cuneo sia dal punto di vista sanitario che urbanistico e sociale: "L'Ospedale unico di Cuneo nella sanità post Covid". Con questa iniziativa vogliamo dare un seguito alla deliberazione votata all'unanimità da tutti i Gruppi politici del Consiglio Comunale, che nella seduta del 19 novembre 2018 assumevano la scelta di una sede ospedaliera unica, subordinando tuttavia l'indicazione dell'area ad uno studio di fattibilità che prendesse in considerazione e confrontasse diverse soluzioni fra le quali in particolare quelle delle sedi attuali del S. Croce e del Carle. Nella fase di elaborazione preliminare tali ipotesi dovevano essere sottoposte ad un confronto con la cittadinanza, con il territorio e con le Commissioni consiliari affinché potessero esprimere la loro opinione sulla base dei necessari approfondimenti progettuali e della abbondante documentazione già acquisita in passato. Con l'iniziativa in oggetto vogliamo quindi dare un seguito a precisi impegni assunti dal Consiglio Comunale in tutte le sue componenti, proponendo prioritariamen-

te per la sede del S. Croce una sorta di metaprogetto o studio di prefattibilità, da confrontare con altre ipotesi progettuali.

Peraltro le drammatiche vicende che il Paese ha attraversato a seguito della pandemia da coronavirus (e in misura attenuata sta ancora attraversando in un contesto di diffusione mondiale esponenziale) impongono nuovi elementi di riflessione, avendo evidenziato aree di fragilità nelle strutture pur valide del nostro Servizio Sanitario Nazionale (e tuttavia indebolite da troppi anni di riduzione dei finanziamenti destinati alla Sanità) in particolare per quanto riguarda la scarsa integrazione fra funzioni territoriali e preventive (a lungo trascurate) e funzioni ospedaliere, spesso di alto livello, ma orientate prevalentemente alla riparazione del danno da patologie abituali, molto meno ad una risposta organizzata ad un evento epidemico di queste proporzioni (peraltro non facilmente prevedibile). Ciò riguarda in particolare la disponibilità di posti letto dell'area intensiva e semintensiva rispetto alle dotazioni di altri Paesi europei. Notevoli criticità si sono poi riscontrate nell'uso improprio delle strutture assistenziali residenziali, utilizzate spesso per accogliere pazienti convalescenti che sovraccaricavano gli Ospedali. È da rilevare che queste criticità si sono presentate anche nel nostro territorio anche se in misura minore in relazione alle misure adottate e anche, a nostro giudizio, per la disponibilità di una seconda sede ospedaliera, quella del Carle, dotata di un reparto di Infetti-

vologia di alto livello anche strutturale, di una efficiente Pneumologia e di 5 letti di Rianimazione, e dedicata esclusivamente per molte settimane alla patologia da Covid.

Ci è parso quindi opportuno, anche alla luce degli eventi intervenuti, organizzare un momento di confronto documentato sul futuro prossimo delle due sedi ospedaliere e sulla prospettiva più dilazionata dell'Ospedale unico, sulla quale ultima ci soffermeremo nella presentazione del dibattito, privilegiando in prima istanza la scelta della sede del S. Croce, in quanto adatta ad interventi aggiuntivi e sostitutivi di tipo modulare sull'edificio attuale, che consentiranno di mantenere l'attuale e sperimentato modello di risposta ad eventuali possibili ricadute pandemiche, mentre prenderà corpo per interventi successivi e sequenziali il rinnovamento integrale della struttura.

Ringraziamo fin d'ora l'Arch. Angelo Bodino, il Dott. Bruno Favilla Segretario aziendale dell'Anaa, il Dott. Giuseppe Lauria Responsabile della Medicina d'Urgenza per il contributo autonomo e qualificato che vorranno dare al dibattito, che si vuole aperto ad ogni opinione di cittadini ed esponenti politici e sanitari.

**Ugo Sturlese**  
Cuneo per i Beni Comuni

*(Sarà disponibile anche il collegamento in streaming negli spazi della Birreria al di fuori della sala dibattiti e al domicilio, onde mantenere il distanziamento fisico. Raccomandato l'uso della mascherina. Possibile usufruire dello spazio Bar e Ristorante).*

## Il Santa Croce e l'ospedale di Verduno

Egr. Direttore,

l'articolo pubblicato su "La Guida" del 18 giugno scorso, dal titolo "Il Santa Croce di Cuneo stampella di Verduno", a firma Massimiliano Cavallo, necessita, a mio parere, di alcune precisazioni.

A livello di Quadrante (provincia di Cuneo), esistono accordi di collaborazione tra l'azienda ospedaliera S. Croce e Carle e le due Asl che, nel periodo della pandemia da Covid 19, hanno peraltro consentito al S. Croce di liberare più celermente posti letto dedicati e ritornare allo svolgimento delle attività di ricovero ordinario.

Per quanto riguarda il ricorso, nell'attività ospedaliera, a figure senza specializzazione, va ricordato che la Regione, nel corso della pandemia, aveva pubblicato alcuni bandi di ricerca di personale che fosse iscritto agli ultimi due anni di specializzazione. L'azienda ospedaliera che dirigo vi ha partecipato e alcuni specializzandi del 4° e 5° anno hanno sottoscritto con noi un contratto di lavoro a tempo determinato, portando un contributo non indifferente nei mesi trascorsi. Appena possibile bandiremo un concorso pubblico - al quale potranno partecipare anche gli specializzandi che nel frattempo hanno matu-

rato un'importante esperienza lavorativa presso i nostri Presidi - che ci consentirà di inserire nuovo personale di ruolo nelle nostre strutture.

Il S. Croce, vorrei ribadirlo, continua ad essere un'Azienda fondamentale per la provincia di Cuneo e oltre: unico ospedale con strutture come Neurochirurgia, Cardiocirurgia, Terapia intensiva neonatale, Ematologia e Chirurgia toracica. Il personale è di altissimo livello, l'attività durante il periodo Covid è stata eccellente e utile anche per realtà extraregione. Oggi stiamo riprendendo l'attività ordinaria e presto saremo a regime.

La Direzione è cosciente del ruolo svolto dall'azienda sul territorio provinciale e, proprio per questo motivo, nell'ambito di accordi specifici, quando possibile e senza ridurre l'impegno al S. Croce, si collabora ad attività nell'ambito del quadrante di riferimento.

**Dr. Corrado Bedogni**  
Il direttore generale  
Azienda ospedaliera  
S. Croce e Carle

*(eb). Non abbiamo dubbi sulla qualità e sul ruolo dell'azienda ospedaliera Santa Croce e Carle. Notiamo e riportiamo invece fatti e numeri che dicono di un'evidente e, a nostro avviso, ingiustificabile sbilanciamento delle politiche sanitarie regionali e delle relative risorse verso l'Ospedale di Verduno. A discapito proprio del Santa Croce e di tutta la sanità provinciale.*